

# La Propaganda

La num. cart. 5 Arch. 10

Anno IV. - N. 323

Napoli, Lunedì 20 Ottobre 1902

organo regionale socialista

Abbonamenti { Al giornale bisettimanale Anno . . . L. 5,00  
quotidiano Mese . . . 1,50  
Estero e sostenitori il doppio

Si pubblica ogni giorno

Redazione e Amministrazione  
Piazza Cavour, 8

## AVVISO

L'abbonamento mensile alla PROPAGANDA quotidiana costa lira Una e cinquanta centesimi.

## La Federazione dei Professori e il "partito della scuola"

E' un' iniziativa che merita ogni considerazione da parte del pubblico e da noi ha diritto di pretendere sussidio e collaborazione. Si tratta di riunire in *Federazione Nazionale* tutti gli insegnanti delle scuole medie: classiche, tecniche, e normali; ciò che significa parecchie migliaia di colte persone organizzate modernamente per la tutela dei loro interessi non solo, ma per il miglioramento della scuola.

E il fatto è tanto più degno di nota, in quanto il *genus grammaticorum* è stato sempre ribelle ad ogni spirito di associazione, costituito come fu e com'è tuttavia della gente più diversa, con le più manifeste tendenze individualiste, esposta più d'ogni altra alle rappresaglie dell'autorità e sovente costretta dal disagio materiale ai più umilianti ripieghi. Di più, fra il '69 e il '70, i due terzi del corpo insegnante italiano, diciamolte con tutta franchezza, furono composti di patrioti più o meno autentici, che passarono dal campo di battaglia alla scuola, con quel vantaggio di quest'ultima che è facile sopporre; e nella scuola pubblica trovarono a centinaia asilo e pane gli ex-preti e gli ex-frati, cui certo non bastava gettar la tonaca alle ortiche, per valere quanto Atto Vannucci e Roberto Ardigò.

Ma in questi ultimi decenni nella nostra scuola secondaria è entrato l'elemento nuovo; in questi ultimi anni il nuovissimo, non solo fornito di studi e di competenza tecnica; ma armato di buona volontà e con l'animo aperto ai nuovi ideali umani e sociali. Chi non sa che i due buoni terzi dei professori giovani appartengono, più o meno apertamente, ai partiti sovversivi?... Che volete farci, o signori conservatori, se la storia, le cose e la vita han finito col persuadere tante coscienze della necessità di cambiare sistema? se le condizioni miserabili in cui voi avete lasciato per mezzo secolo gli educatori dei vostri figliuoli, hanno finalmente spinto quei disgraziati a far sentire la loro voce?...

Da questo stato di cose, da questo complesso di ragioni storiche, materiali e ideali, è balzato fuori il Congresso di Firenze con la *Federazione Nazionale*.

E' noto come i maestri elementari da oltre due anni siano uniti nella poderosa *Unione Magistrale* presieduta dall'on. Credaro. Una funzione somigliante dovrebbe avere la *Federazione dei Professori*.

Società parziali e locali esistevano anche prima: tra le altre l'*Associazione pedagogica* con propaggini in quasi tutte le scuole normali d'Italia; ma che vantaggio se ne traeva?... Le forze erano poche, circoscritte o disperse, e quel che è peggio l'autorità burocratica ci aveva sempre il posto d'onore e la gerarchia della scuola era la gerarchia della società: gli elementi vivaci e battaglieri, per amore del quieto vivere, venivano lasciati da parte. Erano insomma queste società, come le diceva al proposito un illustre capo d'istituto che ha accolto con entusiasmo giovanile l'idea della *Federazione*, rami separati, inerti, ineficaci d'un tronco che non esisteva.

Napoli poi, dove la vita pedagogica ha da un lato così larghe manifestazioni e dall'altro va tanto soggetta ai capricci degli uomini e ai maneggi delle sette e delle camorre, sente con particolare desiderio il bisogno di un'organismo didattico ampio, completo, vivo in cui si possa integrare, e per opera del quale entri nell'orbita della legge comune; in nessun paese d'Italia gli insegnanti medi sono esposti alle sopraffazioni dell'intrigo e della violenza come a Napoli; e se la *Federazione* fosse esistita due anni o sono, non si lamenterebbero adesso tutti i guai, gli equivoci, i rancori, le guerricciuole e le guerracce che inquinano miserabilmente le scuole della nostra città.

Infatti uno degli uffici della nuova *Federazione Nazionale*, (come rileviamo da una bella scrittura di G. Kirner nell'odierno supplemento al *Bollettino* della F. N.) sarà quello di volere ogni cosa alla luce del sole, di promuovere in certa guisa un sindacato interno dell'opera degli insegnanti e de' loro superiori, e di impedire con l'esercizio collettivo della protesta, con la stampa e col voto, ogni sorta di prepotenza e di inganno.

Tutte ciò, come si vede, è altamente onesto e moderno, e però si merita il plauso e l'aiuto di chiunque vuol camminare e far camminare gli altri su le vie della civiltà.

Con questi intendimenti s'adunava su lo scorcio di settembre in Firenze quel Congresso di Professori che tanto doveva far parlare di sé.

La stampa reazionaria d'Italia, con a capo una gazzettaccia di Firenze e *La Perseveranza* vecchia meretrice dei consorti Milanesi, gridava allo scandalo; in compenso i fogli di parte avanzata e qualche liberale di buona fede accolsero i deliberati del congresso con parole di simpatia e di incoraggiamento, e intravidero addirittura la formazione d'un nuovo partito politico: « il partito della scuola ».

A questo punto ci sembra opportuna un'osservazione: Che sarà questo nuovo partito? che colore avrà rispetto alle questioni più gravi della vita italiana? si occuperà soltanto di stipendi, di concorsi, di graduatorie, di traslochi, di nomine?... o curerà anche il progresso interiore della scuola?

E qui diciamo subito che tutte e due queste cose saranno i campi, nei quali s'eserciterà il nuovo partito scolastico.

Conseguenza: coloro i quali nella loro vita politica trascureranno o combatteranno l'una o l'altra di queste branche del mondo didattico, saranno combattuti dalla *Federazione*.

Va da sé che i retrogradi, i bigotti, i forcaioli e militaristi, gli espansionisti, i settari, i camorristi e le spie sono già fuori della legge e se vorranno continuare nelle loro mene avverse alla luce e alla giustizia, troveranno nella *Federazione* chi smaschererà e rintuzzerà l'opera loro deleteria.

Noi adunque non possiamo che accogliere con viva simpatia l'appello bandito dal congresso fiorentino, augurandoci che la novella *Federazione* entri direttamente in tutte le questioni che riguardano la scuola, dagli stipendi e dalle nomine, ... ai programmi d'insegnamento e alla libertà degli insegnanti.

Così anche questa benemerita classe viene a far parte della grande famiglia dei lavoratori e come già l'*Unione Magistrale*, anche la *Federazione Nazionale* da oggi in poi troverà presso di noi il conforto e l'aiuto fraterno.

Lucilio.

## I fatti di Giarratana

L'Avanti pubblica:

« Al momento di andare in macchina, ci arrivano lettere del deputato Noè andato a Giarratana insieme all'avv. Caccuzza, consigliere comunale di Messina, per appurare la verità sui luttuosi avvenimenti.

Appena egli avrà agio stenderà la relazione dettagliata; intanto il nostro amico ci comunica: che le notizie spedite di fonte ufficiale falsavano i fatti;

che il sotto-prefetto di Modica intercettò le informazioni telegrafiche spedite da esso Noè, nonché dal corrispondente della *Tribuna*, e perfino quelle del corrispondente dell'*Ora*, perché stabilivano le cose diversamente da quel che si voleva risultassero.

Che fu sequestrato dal sotto-prefetto un telegramma circolare spedito al ministro Giolitti, all'on. Roux e all'on. Bissolati, annunziante appunto la proibizione dei telegrammi diretti alla *Tribuna*, all'*Ora* alla *Patria*, all'*Avanti*!

che la responsabilità prima dei fatti è del sindaco che aizzò la forza contro il presidente della Camera del lavoro;

che mentre fu correttissimo il contegno del brigadiere di Giarratana, non così può dirsi di altri carabinieri estranei alla stazione;

che il carabinieri Giocastro rifugiatosi nella bottega faceva fuoco dallo sportello colpendo alcuni della folla, che reagì e lo massacrò.

La tarda ora ci impedisce di fare commenti, che d'altronde sarebbero inutili. Attendiamo la relazione ».

Come i nostri lettori vedono, l'inchiesta Noè conferma quanto noi abbiamo scritto leggendo tra le righe dei telegrammi sia ufficiali che castrati giunti da Giarratana. Chi conosce i costumi dei carabinieri italiani, cui la ferrea disciplina e le regole gesuitiche rendono feroci, non poteva ingannarsi e non leggere la verità tra gli ingarbugliati telegrammi.

Il sindaco colle sue provocazioni fu causa del conflitto; il carabinieri Giocastro, non pensando alla vendetta popolare, ma solo all'encomio che gli sarebbe venuto dall'alto, fece il resto, imitando il brigadiere Centanni.

Ora il Sindaco provocatore e in libertà ed esercita le sue vendette; il presidente della Camera del Lavoro è arrestato e forse, anche condannato perché le autorità costituite, anche quando vigliaccamente assassina, debbono aver ragione ed esser difese, specialmente quando al governo siedono liberaloni della stoffa di Giolitti e di Zanardelli!

## Voce di fogna (parla Scarfoglio)

Ah! tu, o Scarfoglio della Magnetti, vai dunque pigliando fiato per la impunità che hai carpiata a un congegno procedurale e osi grugnire una tua contumelia contro la giustizia che non ruffaneggia teo ai danni del popolo. E detti, briaco del cognac e dei baci che ti paghi (tutto lo sanno e te lo gridano dai tetti) col danaro che Giolitti preme per te dal fondo dei rettili, tu detti la difesa dei tuoi correi, tanto di te più sacri, ch'essi sono innanzi ai giudici a rendere quei conti che tu non rendi, soltanto perchè le tue disonestà non sono incriminabili, come non è incriminabile la disonestà della mala femina che appigiona al migliore offerente le sue bellezze.

E non ti accorgi che la tua prosa è la riprova solenne della colpa di coloro che, con la complicità tua, rubarono, truffarono, corrupevano e disonorarono una città bella e onesta?

Parli tu, tu della istruttoria che oggi inchioda sul banco degli imputati gli autori dell'opera nefasta di cui fosti uno dei più turpi protagonisti?

E chi non lo sa, o novissimo Ciacco, che fra i denunciati dalla commissione d'inchiesta sei anche tu? E chi non sa come l'autorità giudiziaria, pur non potendo rinviarti a giudizio pel sofistico congegno penale, ti abbia impresso sulla fronte spudorata, il marchio che non si cancella?

Quale valore ha dunque la tua protesta?

Chi vuoi che prenda sul serio te e i tuoi articoli di fondo.... segreto? Tu vendi, lo sanno anche le aragoste, a tanto la linea la tua prosa: la tua coscienza è mer-

ce all'incanto e qualunque farabutto (i galantuomini ammazzerebbero se tu li difendessi) la può affittare per la difesa sua e delle sue porcherie.

Ma tu queste cose le sai bene. Tu sai bene che il pubblico disprezzo ti circonda e ti covre: quando passi per la via ti salutano soltanto i disonesti che tu puntelli col tuo giornale e le anime vili che hanno paura di te e della porcaggine tua. Ed è perciò che non vai a piedi quasi mai, ed è perciò che non te ne vai più nemmeno in carrozzella: ma sfili turbinosamente nell'automobile malamente acquistata cui imprimi la massima velocità, fino a rompere le costole alla gente, per non ricevere di continuo la prova solenne della indignazione e dello schifo che tu ispiri a tutto il mondo.

Come diavolo dunque ti è passata per la mente la pazzia idea di rovinare, peggio che già non siano rovinati, i tuoi complici di cui la coscienza onesta del paese fece già debita giustizia?

E come osi tu, esperto manigoldo, di levare lo sguardo fino noi?

Vai dunque rimbambendoti? Osi tu di parlare del partito socialista e di cimentarne le energie che già fiaccarono, con te, la mala vita politica e amministrativa?

Ebbene, ascoltaci: pigliati il soldo ruffanato dal capitolo della prostituzione giornalistica, e continua ad appigionare i tuoi capricronaca e i tuoi articoli di fondo a chi meglio te li paga. E poi va, col danaro della vergogna, a ubriacarti sul yacht con la Magnetti, ma non offendere la giustizia, non attentare all'onore del paese, non metterti sulla nostra via di luce e di coraggio.

Noi, sbarrandoti la strada, lo sai, ti faremo mordere la polvere!

## GLI SCANDALI DI CAPRI

La beneficenza di Krupp - La corruzione nell'isola Imperatore ed ambasciatore di Germania

Da Tiberio a Krupp

E' una sventura per la incantevole isola del golfo napoletano, ma è certo che dagli ozii viziosi e degenerati dell'imperatore Tiberio alle recentissime porcherie del signor Krupp essa è stata sempre asilo e ricovero paradisiaco per ogni categoria di ricchi dissoluti e degenerati.

Quest'isola meravigliosa non ha mai avuto industrie e commerci, all'infuori dei commerci carnali e delle industrie voluttuarie.

La gente che l'abita, vive in una continua prostrazione morale, dovuta al clima incantevole ed allo spettacolo del lusso.

Infatti non c'è scandalo ed incentivo maggiore a corrompersi dello sfrenato lusso altrui, in rapporto alle masse deboli e fiacche sia moralmente, sia fisicamente. Una parola educativa ha un potere di espansione minimo: un atto di corruzione ha una forza di imitazione massima.

Abituate ad una vita sardanapelesca, abbagliate da un fosforescente vita di lusso, accecate dal piacere dei privilegiati dimoranti in case fantastiche ed in ville lussureggianti, le popolazioni dell'isola, salvo eccezioni lodevoli di forza e di carattere, vivono in un completo stato di marmasora morale. Vivono sul forestiere, vivono sulla ricca e viziosa *modella* straniera, vivono con la professione di *modellista* ai pittori e scultori; professione che spinge fatalmente al vizio ed alla prostituzione.

In questo ambiente ricchi stranieri sono venuti a svernare, godendo dei loro vizii e delle loro ricchezze: in questo ambiente è venuto un ricchissimo straniero, il signor Krupp, un tedesco industriale, un proprietario di colossali officine metallurgiche, un uomo che ignora la cifra dei suoi milioni, e che, seduto su tanta ricchezza, è più potente di un monarca o di un papa.

Il signor Krupp

Un pezzo d'uomo di circa cinquant'anni, rotto a tutti i vizii, capace di barattare milioni per un'istante di godimento vituperabile e da degenerato.

Venuto a Capri, i soliti abituati a vivere sulle spalle dei ricchi stranieri, gli si fecero intorno.

Avevano odorati i milioni, avevano trovato l'uomo. Fu ricevuto a Capri come non fu mai ricevuto imperatore romano: tutti ai suoi piedi e niuno al di sopra di lui - neppure il codice penale!

Degenerato sessualmente, egli ha riprodotto in una proporzione grandiosa quanto ebbe ad attuare verso il 1870 un ricco bavarese in una sua villa nelle vicinanze di Caserta. Installato superbamente, meglio di un re, egli ordinò la sua Corte a base di potenza sessuale.

Molti uomini, giovani o adulti, ricorsero a lui per quattrini o per altri favori pecuniari ed, in compenso, gli spianarono la via del lubrico e sudicio piacere.

Le autorità chiusero ambo gli occhi, le persone

aventi cariche pubbliche lasciarono correre, e molte di esse accumularono tesori sui vizii del grande e ricco ammalato. Ma quello che, soprattutto, fece male fu la propaganda viziosa nelle classi giovanili della povera gente. Marinai, barcaioli, contadini, ricorsero a lui vendendo a lui la propria forza giovanile ed una larga semina di vizii fu fatta nella popolazione isolana.

E' difficile che vi sia qualche povero giovane che non abbia dovuto accontentare il signor Krupp od i suoi amici. Vi sono giovani poverissimi che hanno ottenuto da Krupp i quattrini per fare il servizio di un anno come soldato volontario. Vi sono poveri diavoli che hanno così potuto comprare dei campi e costruirsi delle case.

La beneficenza di Krupp

Oh la famosa e vantata beneficenza del signor Krupp!

Ecco a che si riduceva!

Il signor Krupp ha beneficiato i singoli, corrompendo - ha beneficiato l'isola fittandola come alcaova per i suoi bassi istinti. La famosa strada ch'egli ha donato a Capri porta a grotte fantastiche ed a villini, entro i quali gran parte della gioventù si è prostituita, mentre il signor Krupp dava sfogo alla sua bestialità tra suoni di mandolini e chitarre!

Vergogna, vergogna per Capri, vergogna per l'Italia, che ha sopportato per anni una simile porcheria. Giambattista Marini, Giovanni Boccaccio, Paolo de Kock, l'autore inominato del tempio di amore, non hanno mai potuto immaginare un harem più turpe e più ributtante.

Si era giunti perfino alla creazione di un club di..... sportisti (come faremo a dire con altre parole?), i cui membri avevano un segno di riconoscimento, una medaglia speciale, a quanto ci riferiscono persone degne di fede.

Quante volte il passeggero non ha incontrati per le straduciuole, o non ha intravisto nei giardini e nelle grotte quanto di più turpe si possa immaginare? quante volte le poche persone oneste, nauseate da tanta vergogna, non si sono rivolte all'autorità? Ma sempre invano: l'autorità doveva chiudere gli occhi: si trattava di toccare Krupp, cioè una grande potenza.

O forti operai della Germania, che produce le ricchezze del sig. Krupp, ecco dove e come si impiega il vostro diuturno sfruttamento di lavoro.

Le autorità italiane - L'imperatore e lo ambasciatore di Germania

Intanto cosa facevano le autorità italiane? Cosa faceva il sindaco, il delegato di P. S. di Capri? Ed il prefetto di Napoli poteva ignorare quanto era noto a tutti?

Lo scandalo dovrà giungere all'orecchio dello imperatore di Germania, il quale (ci si dice da persone degne di fede) e spedi ordini precisi al suo ambasciatore a Roma. E costui mandò a